

PROTOCOLLO OPERATIVO RIGUARDO LA COLLABORAZIONE TRA UNITA' OPERATIVA FAMIGLIA ED ETÀ EVOLUTIVA E DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE PER I CASI PSICHIATRICI.

Premessa

Considerato che esistono delle patologie psichiatriche ad insorgenza in età infantile ed adolescenziale che si protraggono in età adulta, diventa necessario prevedere forme di collaborazione ed accompagnamento tra i servizi che si occupano delle diverse fasce di età.

L'U.O.C. Famiglia ed Età Evolutiva si occupa dei pazienti nella fascia di età 0-18 anni, e l'U.O. di Psichiatria si occupa dei pazienti dopo i 18 anni di età. Mentre la U.O.C. Famiglia e Età Evolutiva ha competenza sia su patologie psichiatriche che neurologiche, UO di Psichiatria si occupa esclusivamente di patologie psichiatriche.

Oltre all'intervento riabilitativo terapeutico assume particolare rilevanza l'accento preventivo per l'esistenza di pazienti psichiatrici genitori i cui figli sono essi stessi esposti a patologia mentale e sui quali è importante vigilare e intervenire con competenza in entrambe le aree cronologiche.

Scopo del presente protocollo è quello di assicurare l'unitarietà degli interventi, la continuità terapeutica ed il collegamento funzionale tra tutti i servizi coinvolti nella tutela della salute mentale.

Il presente protocollo non è esaustivo del trattamento della patologia dell'adulto disabile che andrà esaminata di volta in volta con i Servizi competenti.

Indicazioni operative

1. Di regola al compimento del 16° anno di età e almeno 6 mesi prima del 18°, l'U.O.C. Famiglia ed Età Evolutiva segnala i casi con rilevanti componenti psichiatriche all'U.O. di Psichiatria nel rispetto della legge sul consenso informato e, ove possibile, in accordo con la famiglia.
2. L'U.O.C. Famiglia ed Età Evolutiva e l'U.O. di Psichiatria attivano, di concerto, un gruppo di lavoro costituito dagli operatori dell'U.O.C. Famiglia ed Età Evolutiva che seguono il caso e dagli operatori dell'U.O. di Psichiatria che si faranno carico del caso al compimento del 18° anno; una volta riunitosi, il gruppo di lavoro formulerà un Progetto terapeutico riabilitativo sociale assistenziale scritto, che individui anche i termini del passaggio del caso da un servizio all'altro.
In caso di orientamenti diversi in merito alle scelte terapeutiche, il gruppo di lavoro potrà chiedere l'intervento dei Direttori dell'U.O.C. Famiglia ed Età Evolutiva e dell'U.O. di Psichiatria. Il progetto concordato verrà sottoscritto dai due Direttori dell'U.O.C. e dell'U.O. di Psichiatria.
3. Nella formulazione del progetto si coinvolgerà la famiglia ed il Medico di Medicina Generale.
4. Il passaggio formale da un Servizio all'altro si avrà della UVMD competente per territorio qualora si prevedano risorse economiche sociosanitarie. Il progetto personalizzato verrà discusso e, se necessario, sarà autorizzato l'inserimento in strutture residenziali. L'esito della valutazione della UVMD verrà comunicato alla famiglia ed al MMG.
5. Nel caso di malattia mentale dei genitori che possa essere pregiudizievole per la salute mentale del bambino, l'U.O. di Psichiatria potrà segnalare la situazione all'U.O.C. Famiglia ed Età Evolutiva per gli interventi a sostegno dello sviluppo infantile e a tutela della salute mentale del bambino. Saranno possibili terapie combinate che prevedano il contributo di più servizi che si dovranno riunire come gruppo di lavoro per formulare un progetto terapeutico e per seguirne l'andamento nel tempo (monitoraggio).

I Direttori delle UOFEE e delle UO di Psichiatria, o delegati, si riuniranno 2 volte l'anno al fine di

- a - verificare la dimensione dei passaggi di cui al punto 1 e costituire con proiezione interdistrettuale un osservatorio epidemiologico delle patologie adolescenziali/giovanili;
- b - programmare eventi formativi congiunti;
- c - creare azioni per la prevenzione dello stigma;
- d - elaborare progetti congiunti a valenza istituzionale, con finalità terapeutico riabilitativa.